

menti a Gedi per el primo per doi notte, per non esser gionta tutta la sua compagnia, quale va gion- gendo, el secondo a Rudia, et sel ve bisognasse mandarlo più presto el sarà li a Gedi. De novo, per queste colline passò questa notte passata, per quanto se dice qui, certi pochi archibuseri spagnoli et todeschi che venivano di sopra et sono andati a Solfe- rino, numero forsi 30 cavalli forsi 14 di todeschi. El clarissimo signor Proveditor domino Joanne Vituri de' venir questa matina a Desenzano per barca, et poi venirà a Bressa a sera. Non altro per hora etc.

*In Pozalegi a dì 12 Decembrio.*

Sottoscritta :

De V. S. servitor  
GABRIEL LA.<sup>TA</sup>

*A tergo* : Al magnifico et clarissimo signor di- gnissimo Capitano di Bressa.

*Copia di una lettera di Hironimo Anzoleli, scritta al ditto Capitano.*

*Clarissime Domine colendissime.*

261 \* Questa sera gionto qui *cum* lo illustrissimo signor Duca, ho trovato lettere di v. s., de 6, che me ringratia de li advisi. Io rengratio de core quella che se ha degnato lezer le mie lettere ed accettar il bono voler mio. Et perchè io *sum* venuto dove mo saranno li signori Proveditori a i quali appartien far questi officii de advisar quanto occorrerà, io non scriverò più a v. s. de tal materia de nove repor- tandomi alle lettere loro, ma *solum* gli dirò esser stati a parlamento questa sera lo illustrissimo signor Capitano nostro qui col marchese de Saluzo et cla- rissimo Pisani et proveditor Contarini *super agen- dis* et è concluso che'l Marchese vada a veder dove se die butar il ponte per passar a Piasenza biso- gnando, et il signor Capitano doman vada a Ber- gamo a veder quella terra, perchè la voleno tenere et conservare come importantissima al Stado nostro in ogni evento, et *etiam* tenir la reputatione de la campagna più che si potrà, et come il Duca sarà stato a Bergamo, da novo se parlerà col Marchese et se risolverà *quid agendum*. *Interim* si vederano li andamenti de inimici de Milano, quali hanno tro- vato ducati 17 milia per dar una paga; ma quelli non se contentano de una, et lanzinech se dice dieno unirse *cum* loro; il che seguendo non bisognerà che'l Marchese altramenti passi. Doman el claris- simo Pisani andarà a Trevi et il clarissimo Conta-

rini a Palazolo alla fantaria che se trova a quelle bande, dove serà ben fatto che se li trovi il Vertua per poter ordinar qual cosa occorente per il terri- torio. Et alla bona gratia di v. s. humiliter mi ra- comandando.

*-Ex Sonzino 12 Decembris 1526, hore 6.*

Sottoscritta :

Servitor  
HIRONIMUS ANZOLELLUS.

*Da Palazuol, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 13.* Del zonzer li etc. et pagerà le fantarie e le manderà a Bergamo.

*Di Bergamo, di rectori, di 11, hore 7.* Come hanno adviso che le gente cesaree parte sono par- tite da Milano et parte dovevano partir hoggi, zoè li lanzchinech, quali sono dentro, per andar tutti verso Piasenza, et che el ditto messo incontrò heri venendo da Milano li spagnoli che erano in Monza che andavano a Milano, et che li homini di Monza erano acordati con spagnoli de darli 2000 seudi, brente 2000 vino, et 200 some di grano, quale conducevano nel castello de Milano.

*Item* scriveno, le fantarie nostre italiane sono tutte tra Brexa et questa città, et credeno ne vo- glino metter in questa città 2, over 3000 fanti, et poi il resto atenderà a favorir le cose di Piasenza.

*A dì 16, Domenega.* La matina veneno in 262 Collegio questi oratori : el Legato del Papa, ma prima lo episcopo di Baius orator di Franza, et parlono zerca le presente occorentie et trattamenti di acordo fa il Papa a Roma con il Vicerè etc.

Vene l' orator del duca di Milan per saper di novo, etc.

Vene l' orator del ban di Croazia per haver ri- sposta.

Nota. Li oratori Papa et Franza questa matina stati in Collegio, il Legato mostrò lettere di Roma del Datario, come conclude il Papa è di opinion di far le trieve per molte raxon, come *etiam* in le lettere del nostro Orator si contien. Et Baius disse non si doveva far per modo aleuno senza volontà del re Christianissimo.

Nota : fo risposo al dito orator del ban per il Serenissimo, come per adesso non si pol far spexa di andar contra il Vaivoda, etc.

Fo mandalo a donar a l' orator hngaro, zoè del ditto Vaivoda ducati 15 fra cere, confecion, spe- cie et muscatelle.

*Da Udene, di sier Zuan Moro podestà et*